



OrvietoLIFE

Orvieto24

Orvieto24TV

OrvietoSPORT

OrvietoEVENTI

OrvietoINFO

OrvietoSHOP



Orvieto24

notizie dal comprensorio Orvietano



Fiorenzi
Orvieto

Hello city,
Bye-bye monotony.
Quest'anno dire addio alle vacanze ti sembrerà meno faticoso, grazie agli scooter Piaggio.

nuove versioni euro 4 - bauletto originale omaggio
finanziamenti tasso zero TAEG 0%

PIAGGIO
More Beauty

FARMACIA - ERBORISTERIA
FRISONI

Da maggio 2013
NUOVO ORARIO
dal lunedì al sabato
9-13 / 16.30-20

COSTRUZIONI CASASOLE SERGIO ORVIETO

05018 ORVIETO (TR) - Via Garibaldi, 9
Tel. 0763.340313 - Fax 0763.340760
E-mail: info@costruzionicasasole.it
Website: www.costruzionicasasole.it

AZ Agricola Zambelli

AGRICOLA ZAMBELLI
Località Botto, 23
05010 Canale di Orvieto (TR)
tel. 0763.29010 - fax. 0763.29312

FESTIVAL ARTE FEDE XII Edizione
RELAZIONI E NARRAZIONI
NEL SEGNO DELLA BUONA NOTIZIA
ORVIETO 4 - 18 GIUGNO

Questo articolo è stato letto 94 volte

Economia Top 1 Di: **ALESSANDRO LI DONNI** - 19 GIUGNO 2017

Share [Twitter](#) [Facebook](#)

OrvietoLIFE - giugno 2017

www.orvietolife.it Anno II numero 6 Giugno 2017

Orvieto LIFE

Vivere Orvieto a 360 gradi

Orvieto sei una città eucaristica!
Lasciarsi afferrare dall'onda di Gesù Cristo

Scuola - Cultura - Sport

Alla scuola primaria le lezioni tenute dagli studenti americani a Orvieto

Orvieto si tuffa nel Medioevo con "Ludi alla Fortezza" il 19-21 giugno

OrvietoBasket in fermento. Torna Brandoni, arriva Staccini, resta Terzilli

Associazione Lea Pacini

BANCA POPOLARE DI BARI

No comments

Bari presenta la proposta d'integrazione di CRO. Ora la palla è nelle mani della Fondazione

La Popolare di Bari ha rotto gli indugi ed ha presentato la proposta d'integrazione mettendola sul tavolo a disposizione della Fondazione CRO. Nulla di incredibile a guardarla da osservatore esterno perché lo stesso hanno fatto gli altri grandi gruppi bancari italiani a partire da



Ultimi articoli inseriti

AUTHOR: **ALESSANDRO LI DONNI** - 19 GIUGNO 2017

Bari presenta la proposta d'integrazione di CRO. Ora la palla è nelle mani della Fondazione

AUTHOR: **MONICA RICCIO** - 19 GIUGNO 2017

Due modi di guardare il Corteo. Da turista e da orvietano. E poi ci sono io...

AUTHOR: **REDAZIONE** - 19 GIUGNO 2017

Siamo ad un passo dalla fusione di CRO nella Popolare di Bari? Il sindaco chiede spiegazioni al presidente della Fondazione



Intesa con le Casse umbre per finire con UBI. La mossa dell'integrazione d'altronde è quella richiesta da tempo sia da Bankitalia che dalla BCE e non riguarda solamente Bari e Orvieto ma l'intero sistema creditizio nazionale considerato ancora troppo piccolo per affrontare i marosi della concorrenza internazionale e della globalizzazione. Oggi "piccolo è bello" non vale più per i gruppi bancari tanto che lo stesso sistema del credito cooperativo è basato su gruppi per sinergie ed economie di scala. La proposta d'integrazione presentata da Bari, dunque, si posiziona proprio sulla linea richiesta dalle istituzioni nazionali ed europee e conferma quanto scritto nel piano industriale della capogruppo che ha concluso la stessa operazione con TerCas e Caripe già con buoni risultati. Oggi CRO rappresenta una banca di piccole dimensioni che, pur essendo già nel perimetro BPB, non andrebbe ad avvantaggiarsi delle economie di scala del gruppo. Ecco perché l'integrazione invece di un rischio potrebbe divenire un'opportunità. Le carte se le deve giocare bene la Fondazione, a questo punto, che deve pretendere che permanga il brand Orvieto come indice di qualità e affidabilità e soprattutto come punto di riferimento per l'espansione del gruppo nell'Italia centrale e in Umbria in particolare. L'altro verso della



medaglia è questo, quello che vede Orvieto essere parte integrante del futuro prossimo del primo gruppo bancario dell'Italia meridionale anch'esso prima di tutto banca

di territorio. Per quanto riguarda la difesa dell'orvietanità, punto d'onore di molti, non ci nascondiamo dietro il classico filo d'erba, questa è stata persa ormai da più di un decennio, almeno da quando l'istituto si è trovato a far parte di Capitalia, poi di CariFirenze per approdare infine a Bari, in alternativa all'offerta all'epoca presentata da Banca Etruria. La vera difesa riguarda la territorialità della banca sia dal punto di vista delle risorse umane, cioè dei livelli occupazionali, sia per quanto riguarda gli investimenti sulla città. Questo è un pensare moderno che supera i limiti del piccolo "campanile" per andare verso nuovi traguardi che vedono il nome di Orvieto come brand di qualità anche nel settore creditizio e come opportunità per la Fondazione di incrementare i dividendi magari con una incisività maggiore nella capogruppo. Qual è l'alternativa all'integrazione? Molto probabilmente la progressiva marginalizzazione di CRO che rimarrebbe una banca di territorio controllata da un gruppo creditizio che a questo punto potrebbe anche decidere di investire solo una quota parte andando ad incidere sui costi per rendere l'istituto sostenibile. Più che un'alternativa sembra un rischio da evitare. Oggi il credito funziona solo con le sinergie di gruppo, di qualsiasi gruppo si badi bene, e lo splendido isolamento è ormai un ricordo vago e pieno di pericoli in primis per la sostenibilità dei conti. I soci di CRO, dunque, dovranno trovare un accordo per il bene della banca, per il suo sviluppo, per la città perché se da una parte cedi "sovranità", ribadiamo già ceduta da tempo, dall'altra ne guadagni sia in immagine che in ritorno economico sul territorio.

Comments

commenti

Powered by [Facebook Comments](#)Posted by: **Alessandro Li Donni**[View more posts](#)

Tags: [banca](#), [bankitalia](#), [bce](#), [capitalia banca etruria](#), [carifirenze](#), [cro](#), [fondazione cro](#), [integrazione](#),